

EUROINFORMAZIONI

PER PICCOLA E MEDIA IMPRESA - INDUSTRIA - COMMERCIO
ARTIGIANATO - SERVIZI - ENTI TERRITORIALI LOCALI

BREVI DALL'EUROPA
DAL PARLAMENTO EUROPEO
DALLE ALTRE ISTITUZIONI DELL'UE
RECEPIMENTO LEGISLAZIONE UE
DALLA GAZZETTA UFFICIALE (GUCE)
BANDI - INVITI - AVVISI
EUROCOOPERAZIONI - RICERCA PARTNERS

Giugno 2010

n° 178

BREVI DALL'EUROPA

POLITICA DI COESIONE 2000-2006: RISULTATI

Tra il 2000 ed il 2006, l'investimento di 123 miliardi di euro attraverso i Fondi Europei di Sviluppo Regionale (ERDF) ha avuto un importantissimo impatto a livello regionale, creando circa 1.5 milioni di nuovi posti di lavoro ed andando a migliorare il sistema dei trasporti. In un sintetico report presentato dalla Commissione europea si evidenziano i ruoli avuti dalla politica di coesione nell'appianare le disparità esistenti tra gli Stati membri e le regioni, soprattutto a livello di politica economica, sociale ed ambientale. È stata inoltre sottolineata la necessità di perseguire tali obiettivi anche nel periodo di programmazione 2007-2013; il report della Commissione europea è disponibile al seguente link:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/expost_reaction_en.htm

Per ulteriori e più specifiche informazioni:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/panorama/pdf/mag33/mag33_en.pdf

PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA: SEMPLIFICAZIONE

La Commissione europea ha pubblicato una comunicazione intitolata *“Simplifying the implementation of the research framework programmes”*. Il giorno stesso la Commissaria europea all’Innovazione, Ricerca e Scienza, Máire Geoghegan-Quinn, durante una conferenza stampa ne ha presentato le caratteristiche auspicando che *“gli scienziati passino più tempo nei laboratori e meno negli uffici”*.

Nel suo intervento la Commissaria ha sostenuto la posizione delle 11.000 persone che hanno firmato la petizione a favore di uno snellimento delle regole finanziarie e del peso burocratico del 7°PQ e ha riconosciuto che il peso amministrativo è una delle maggiori cause che limitano la partecipazione anche delle PMI. I restanti anni del 7°PQ saranno quindi caratterizzati da numerosi cambiamenti che verranno poi implementati in maniera organica con l’avvio dell’8°PQ.

Già nei prossimi mesi sarà introdotto un nuovo regolamento finanziario che aprirà la strada a futuri e più radicali cambiamenti. Anche il Commissario per il bilancio Janusz Lewandowski ha espresso il suo consenso affermando che *“la revisione del regolamento finanziario sosterrà queste idee di semplificazione dei finanziamenti per la ricerca con proposte giuridiche concrete, che si riveleranno utili anche in molti altri settori strategici”*.

I punti principali della semplificazione sono divisi in:

- una prima parte che renderà possibile dei miglioramenti, alcuni dei quali sono già in corso, nell’ambito **del quadro giuridico e normativo** in particolare per quanto riguarda il controllo contabile, e il miglioramento della struttura e del contenuto dei bandi di ricerca;

- una seconda parte che comporterà la **modifica delle norme finanziarie** mantenendo al tempo stesso un controllo efficace, ad esempio ampliando l’utilizzo dei “metodi di calcolo dei costi medi”.

La Commissione sembra voler permettere che nei progetti vengano utilizzati per i fondi UE gli stessi metodi contabili richiesti per i finanziamenti di ricerca nazionali;

- il terzo tipo di modifica riguarda l’**8° Programma Quadro**, e anticipa un orientamento verso *“pagamenti in funzione dei risultati”*, secondo il quale i beneficiari, invece di notificare le singole voci di spesa, riceverebbero somme forfetarie per svolgere la propria ricerca e dovrebbero dimostrare di averla svolta in maniera efficace ed efficiente.

BILANCIO UE: PROGETTO PER IL 2011

Promuovere la ripresa economica, investire nei giovani d'Europa e nelle infrastrutture di domani: queste sono le priorità del progetto di bilancio 2011 per l'UE, appena adottato dalla Commissione europea. Su un totale di 142,6 miliardi di euro, circa 64,4 miliardi sono destinati ad azioni mirate alla ripresa economica, con un aumento del 3,4% rispetto all'anno in corso. Inoltre, le risorse stanziare a favore delle iniziative faro della strategia UE 2020 per la crescita rappresentano circa 58 miliardi (circa 40% del bilancio). Anche il finanziamento del programma per l'apprendimento permanente sarà rafforzato del 2,6% (1,1 miliardi di €), il che permetterà di mettere a disposizione degli studenti oltre 200 000 borse di studio Erasmus. Altri 120 000 partecipanti riceveranno un sostegno finanziario attraverso il programma Gioventù in azione, che stanziava 127 milioni di € (+1,6%) per favorire l'assunzione dei giovani attraverso attività di apprendimento non formale.

Il Consiglio renderà nota la sua posizione sul progetto di bilancio a giugno, cui seguirà quella del Parlamento europeo a ottobre. In caso di disaccordo tra di loro sarà attivata una procedura di conciliazione di 21 giorni, nella quale la Commissione europea svolgerà la funzione di mediatore imparziale. Il bilancio definitivo per il 2011 dovrebbe essere adottato dal Parlamento europeo a novembre.

Il comunicato è disponibile al sito:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/10/468&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

IL FUTURO DEL PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA

Una riunione plenaria dei Commissari europei ha discusso la creazione di un nuovo gruppo di lavoro di almeno otto Commissari fortemente coinvolti nella politica dell'innovazione, che sarà presto formalmente costituito. Il gruppo sarà presieduto da Máire Geoghegan-Quinn, commissaria dell'UE per la ricerca, l'innovazione e la scienza.

Il gruppo includerà i seguenti Commissari: Antonio Tajani (Industria e Imprenditorialità), Johannes Hahn (Politica Regionale), László Andor (Impiego), Neelie Kroes (Agenda Digitale), Androulla Vassiliou (Educazione), Michel Barnier (Mercato Interno) e Günther Oettinger (Energia).

Geoghegan-Quinn, che aveva parlato la prima volta di tale comitato nel corso della sua audizione al Parlamento a gennaio, vuole che il gruppo alimenti il dibattito su come misurare l'efficacia della spesa europea in R&S, argomento determinante per il futuro del Programma Quadro. Una squadra di funzionari della Commissione sta attualmente lavorando con economisti e uomini d'affari per la progettazione di un nuovo indicatore per l'"innovazione", che sarà una caratteristica del piano di Ricerca & Innovazione annunciato per il prossimo autunno.

Nel frattempo la Commissione **ha avviato la valutazione intermedia del 7° Programma Quadro**. Un gruppo di esperti indipendenti, presieduto da Rolf Annerberg, direttore generale del Consiglio Svedese di ricerca per l'ambiente, presenterà la relazione il prossimo settembre. Il mandato del gruppo comprende un ampio spettro di questioni inerenti alla concezione, all'attuazione e all'impatto delle attività previste dal Programma Quadro.

NUOVA STRATEGIA EUROPEA PER IL DIGITALE

La Commissione europea ha appena presentato un'ambiziosa Agenda europea del digitale indicando le aree prioritarie in cui intende concentrare gli sforzi per dare un importante contributo alla crescita e diffondere i benefici derivanti dall'era digitale a tutte le fasce sociali. L'Agenda indica sette obiettivi principali: la creazione di un mercato unico del digitale, una più estesa interoperabilità, una maggiore fiducia in internet e nella sua sicurezza, un accesso molto più veloce ad internet, investimenti più consistenti nel settore ricerca e sviluppo, un miglioramento dell'alfabetizzazione e dell'inclusione digitali, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per sostenere le sfide che la società si trova ad affrontare come il cambiamento climatico e l'invecchiamento demografico. In queste sette aree d'azione, l'Agenda del digitale prevede 100 interventi di follow-up di cui 31 dovrebbero essere di carattere legislativo.

TELECOMUNICAZIONI: APPLICAZIONE OMOGENEA DELLE NORME EUROPEE

La Commissione europea ha presentato la sua relazione annuale sui mercati europei delle comunicazioni elettroniche. Ne emerge che l'applicazione disomogenea delle norme europee in materia di telecomunicazioni impedisce ai consumatori, alle imprese e all'economia europea nel suo complesso di godere pienamente dei benefici economici di un mercato delle telecomunicazioni esteso a tutta l'UE veramente unico e competitivo. Nel 2009 il mercato europeo delle telecomunicazioni ha registrato una crescita zero, che rappresenta tuttavia un andamento favorevole rispetto al declino economico generale del 4,2%. Il potenziamento dei servizi innovativi a rapida crescita, come i servizi mobili di trasmissione dati, potrebbe incrementare lo sviluppo futuro del settore. Tuttavia l'attuazione non uniforme della vigente normativa UE frammenta i mercati delle

telecomunicazioni a livello nazionale, negando così alle imprese l'accesso a un vero mercato unico. Si rivela dunque necessaria un'applicazione omogenea delle norme in materia di telecomunicazioni per favorire lo sviluppo di infrastrutture ad alta intensità di investimento quali le reti di accesso di nuova generazione (NGA) sulle quali entro l'anno la Commissione adotterà una raccomandazione.

PMI: NUOVE MISURE PER LE SOSTANZE CHIMICHE

La Commissione ha adottato ulteriori misure per agevolare l'attuazione dei nuovi regolamenti UE-REACH e CLP - sulle sostanze chimiche in modo da venire incontro delle PMI e ridurre i costi. Nel contesto del regolamento CLP la Commissione ha adottato riduzioni specifiche del 90% per le microimprese, 60% per le piccole imprese e 30% per le medie imprese. Le imprese possono usare la loro lingua, poiché i documenti orientativi e gli strumenti di attuazione dei regolamenti sono stati tradotti. Le PMI ottengono inoltre assistenza in relazione ai regolamenti REACH e CLP dai servizi nazionali di assistenza tecnica (helpdesk) funzionanti in tutti gli Stati membri. Il vicepresidente Antonio Tajani ha sollecitato gli Stati membri ad assicurare che gli helpdesk abbiano una dotazione di personale adeguata per far fronte alla crescente domanda determinata dalle scadenze imminenti. Per far progredire ulteriormente l'attuazione del regolamento REACH un gruppo di alti funzionari della Commissione, dell'ECHA e di sei organizzazioni del settore si è adoperato per elaborare soluzioni pratiche atte ad aiutare le imprese a rispettare efficacemente l'imminente scadenza del 30 novembre 2010 per la registrazione REACH.

DAL PARLAMENTO EUROPEO

LIBERTÀ CIVILI

ACCOGLIENZA DEI PROFUGHI: INCENTIVI FINANZIARI PER INCORAGGIARE GLI STATI MEMBRI A CANDIDARSI VOLONTARI

Gli Stati membri che volontariamente decidono di partecipare al programma di reinsediamento dei rifugiati di paesi terzi potrebbero ricevere fino a 6.000€ per ogni persona reinsediata, secondo la decisione del Parlamento. I paesi dell'UE contribuiscono in misura minore al reinsediamento rispetto ad altri paesi sviluppati come USA, Canada e Australia. Inoltre, è stata approvata la creazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, in seguito a un accordo con il Consiglio.

Nel 2008 l'UE ha contribuito soltanto al 6,7% del totale dei rifugiati reinsediati a livello mondiale, con 4.378 persone accolte. Oggi solo dieci Stati membri, tra i quali non figura l'Italia, hanno preso parte in maniera permanente al programma di reinsediamento. Per incentivare dunque gli Stati a prenderne parte, i deputati propongono un finanziamento di 6.000€ per ogni rifugiato accolto durante il primo anno, 5.000€ per il secondo e 4.000€ per i seguenti. Il finanziamento supplementare ricevuto nei primi due anni di partecipazione al programma dovrà essere reinvestito per lo sviluppo di un programma di reinsediamento sostenibile.

Il Parlamento ha approvato la relazione con 512 voti a favore, 81 contrari e 7 astensioni.

Il programma di reinstallazione seguirà le priorità annuali comuni dell'UE, sulle quali il Parlamento e il Consiglio sono in disaccordo. I deputati vogliono dare la precedenza alle donne e i bambini esposti allo sfruttamento o alla violenza, alle persone in gravi condizioni di salute e alle vittime di violenza e tortura. Il Consiglio da parte sua vorrebbe stabilire le priorità secondo criteri di nazionalità e provenienza geografica dei profughi.

Asilo: un'agenzia per assistere gli Stati membri

Il Parlamento ha approvato la creazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo. L'ufficio, con sede alla Valletta (Malta), avrà il compito di assistere i governi nazionali che ricevono le richieste di asilo. Si occuperà anche di rinforzare la cooperazione fra le autorità nazionali e di inviare supporto amministrativo agli Stati membri particolarmente sotto pressione. Il Parlamento e il Consiglio si sono accordati in seconda lettura per affidare all'Ufficio anche la coordinazione degli scambi d'informazione sulle procedure di reinstallazione effettuate dagli Stati membri.

Infine, il Fondo europeo per i rifugiati sarà modificato per garantire un finanziamento adeguato.

MERCATO INTERNO

ETICHETTA "MADE IN" OBBLIGATORIA PER IL TESSILE, CHIEDONO I DEPUTATI

Doc. A7-0122/2010

Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle denominazioni tessili e all'etichettatura dei prodotti tessili

Le etichette "Made in" dovrebbero essere obbligatorie per tutti i capi d'abbigliamento e altri prodotti tessili commercializzati in Europa, dice il Parlamento. I deputati hanno approvato la revisione del sistema di etichettatura europea, chiedendo alla Commissione di proporre un nuovo schema armonizzato e obbligatorio.

L'etichettatura sul paese d'origine deve essere obbligatoria per evitare che i consumatori siano tratti in inganno da diciture che suggeriscono che la manifattura di un abito è stata eseguita in uno Stato UE, piuttosto che in un paese terzo. Attualmente, le etichette "Made in" sono volontarie e il loro uso dipende dalla legislazione nazionale. In confronto a quella europea, la normativa negli USA, in Canada o in Giappone è molto più severa, regolando in modo dettagliato l'indicazione obbligatoria del paese d'origine.

La relazione del Parlamento è stata approvata con 528 voti a favore, 18 astensioni e 108 contro. Il nuovo regolamento si applicherà non solo ai capi di abbigliamento, ma a tutti i prodotti tessili: tende, divani, tovaglie, e perfino giocattoli se composti da tessuto almeno per l'80%.

Marchio d'origine, una richiesta al Consiglio

L'attuale legislazione europea sull'etichettatura nel tessile consiste esclusivamente nell'armonizzazione dei nomi delle fibre - ce ne sono oggi 48 (18 naturali e 30 sintetiche) vendute nel mercato unico europeo - e della loro composizione.

In origine, il Parlamento doveva esprimersi solo su una proposta tecnica della Commissione, che aveva l'obiettivo di diminuire il tempo necessario per la commercializzazione di nuove fibre. Invece, i deputati ne hanno fatto una proposta ben più politica: rendere l'etichettatura sul paese d'origine obbligatoria per tutti.

La richiesta del marchio d'origine obbligatorio non è nuova da parte dell'Assemblea: una proposta specifica sul "Made in" del 2005, già approvata dai parlamentari, è bloccata al Consiglio da anni. Con il testo votato oggi, il Parlamento intende mettere pressione sui governi UE.

Valutare l'opportunità di una nuova legge europea

I deputati hanno quindi chiesto alla Commissione di presentare una relazione da qui a due anni e, se necessario, una proposta legislativa ad hoc per imporre le nuove regole sul "Made in" in tutta Europa. La relazione dovrebbe valutare la possibilità di imporre un'etichettatura obbligatoria e armonizzata a livello europeo anche sulla manutenzione del capo (oggi è volontaria), la taglia, le eventuali sostanze pericolose contenute (infiammabilità e possibili elementi allergici). I deputati chiedono di considerare anche l'introduzione di un'etichettatura sociale e ambientale, per informare i consumatori delle condizioni di lavoro e dell'impatto ambientale con cui il capo è stato fabbricato.

Completare il mercato interno, assicurare la sostenibilità dei debiti pubblici, e una politica di coesione europea efficace: sono le chiavi per il successo della strategia EU2020, secondo le risoluzioni votate dal Parlamento. Il voto sulla risoluzione generale su EU2020 è stato rimandato a giugno.

Un "Atto per il mercato unico" entro maggio 2011: è quello che chiede l'Assemblea con la risoluzione votata in aula alla stragrande maggioranza. L'UE dovrebbe stabilire le sue priorità politiche, includendo iniziative legislative e non, per creare un'economia sociale di mercato competitiva e verde.

Il testo parla di un approccio "più olistico" al mercato interno, che deve essere rafforzato se la strategia 2020 intende preservare il modello sociale europeo, pur assicurando la competitività del vecchio continente. La relazione Grech costituisce il contributo del Parlamento al rapporto preparato da Mario Monti su richiesta del Presidente della Commissione Barroso per il rilancio del mercato unico europeo.

Conti pubblici in ordine

Una risoluzione sulla sostenibilità delle finanze pubbliche è stata approvata con uno stretto margine (302 voti contro 275 e 34 astensioni). I gruppi del centro-destra e i liberali l'hanno sostenuta contro i gruppi del centro-sinistra e i verdi.

La risoluzione chiede agli Stati membri di fare della sorveglianza del debito pubblico una priorità, e alla Commissione di valutare la qualità del debito dei 27, anche via studi e analisi. Secondo i parlamentari l'esecutivo europeo deve poter avere maggior controllo sulle statistiche nazionali: la scarsa qualità delle statistiche è un motivo di sfiducia nelle finanze pubbliche da parte dei mercati. Infine, è necessario stringere la supervisione dei mercati finanziari, per assicurare la salute a lungo termine dei conti pubblici.

Politica regionale, ricerca e sviluppo

Adottata ad alzata di mani la risoluzione sul "contributo della politica di coesione al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona e della strategia EU2020". Il relatore evidenzia l'importanza di coinvolgere le autorità locali e regionali e gli attori della società civile nella realizzazione della strategia per lo sviluppo e la crescita.

Un altro testo chiede che ci siano più sinergie fra i fondi per la ricerca e l'innovazione, la politica regionale e il 7mo Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo. Secondo il Parlamento, una crescita economica sostenibile dipende sempre più dalla capacità delle economie regionali di innovare e investire nelle nuove tecnologie.

NUOVI SVILUPPI IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI

Doc. A7-0151/2010

Risoluzione sui nuovi sviluppi in materia di appalti pubblici

L'Assemblea ha approvato una relazione d'iniziativa basata sul concetto che bisogna rivedere tutta la politica degli appalti ed in particolare bisogna operare un chiarimento relativamente ai partenariati pubblico-privati ed alla concessione dei servizi alla luce dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

AGRICOLTURA

RENDERE LA VITA PIÙ FACILE AGLI AGRICOLTORI

- Doc. A7-0051/2010 - **Risoluzione sulla semplificazione della PAC**
- Doc. A7-0054/2010 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 247/2006 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione**

Qualsiasi riforma della Politica agricola comune deve avere regole chiare, secondo una risoluzione adottata al Parlamento. I deputati propongono di rendere più semplice la vita degli agricoltori, riducendo la burocrazia per quanto riguarda i pagamenti, semplificando le norme in materia d'identificazione elettronica degli animali e informandoli meglio, ad esempio, con la creazione di una linea di assistenza telefonica in ogni Stato membro dell'UE.

Le risoluzioni sono parte di un più ampio dibattito che mira a stabilire un'efficace revisione della politica agricola dell'UE, in tempo per il prossimo periodo di bilancio pluriennale dell'UE, che inizierà nel 2013.

Meno burocrazia per i pagamenti diretti

I deputati ritengono che gli agricoltori debbano avere accesso a sistemi funzionali che consentano facilmente e senza inutili adempimenti burocratici di presentare domanda di pagamento diretto. Per semplificare le norme relative al regime di pagamento unico occorre abolire l'obbligo di fornire annualmente le stesse informazioni dettagliate. Al contempo, la definizione attuale di attività agricola ai fini del pagamento unico deve essere rivista allo scopo di assicurare che i richiedenti che non sono agricoltori attivi non siano ammissibili al beneficio. La Politica agricola comune deve essere semplificata, ma anche "più semplice, più trasparente e più equa".

Sanzioni trasparenti e proporzionate

Il regime delle sanzioni a carico degli agricoltori per errori nelle domande di pagamento deve essere adeguato alla gravità dell'infrazione e che le sanzioni non possono essere comminate nel caso di errori minori, in particolare quelli non addebitabili all'agricoltore.

Per i deputati, gli impegni della condizionalità (sanità pubblica, salute animale e vegetale, protezione ambientale e benessere degli animali) devono essere identificati tenendo in considerazione anche le dimensioni aziendali e essere facilmente comprensibili. Inoltre, i controlli annuali della condizionalità per gli obblighi regolamentari di gestione possano essere ridotti o sostituiti con sistemi di controlli a campione, qualora negli ultimi anni vi siano state poche violazioni. Infatti, una maggiore assistenza e consulenza attraverso efficaci strumenti di

informazione e di consulenza, come una linea telefonica di assistenza agli agricoltori o l'utilizzazione di internet, contribuirebbe a prevenire le violazioni e ridurrebbe gradualmente la loro quota d'ispezione.

Identificazione del gregge per ovini e caprini

La risoluzione invita inoltre la Commissione a sopprimere tutte le regolamentazioni superflue per l'identificazione degli animali e a armonizzare le disposizioni attualmente molto eterogenee. I deputati auspicano infine un'amnistia di tre anni per le sanzioni relative alla condizionalità nel settore dell'identificazione elettronica degli ovini e dei caprini, in quanto si tratta di una tecnologia nuova e complessa che richiederà un certo tempo perché gli agricoltori vi si abituino e acquisiscano pratica.

OCCUPAZIONE

PARITÀ DI DIRITTI PER IL CONGEDO DI MATERNITÀ TRA LE LAVORATRICI E LE MOGLI DEI LAVORATORI AUTONOMI

Doc. A7-0146/2010

Risoluzione relativa alla posizione del Consiglio in prima lettura per l'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma e che abroga la direttiva 86/613/CEE

Gli Stati membri dell'UE dovrebbero garantire il livello standard di protezione sociale, comprese le indennità di congedo di maternità per almeno 14 settimane, alle lavoratrici autonome e alle mogli o conviventi dei lavoratori autonomi. Questa è l'opinione del Parlamento in una proposta vincolante di modifica di una direttiva UE. Gli emendamenti di compromesso concordati con il Consiglio suggeriscono che sia compito di ogni Stato membro decidere se il pagamento per l'adesione ai regimi di assicurazione sociale (che copre il congedo di maternità, malattia, invalidità e vecchiaia) debba essere obbligatorio per le lavoratrici autonome oppure se vi possano accedere volontariamente.

L'UE vuole aggiornare una legge già esistente per garantire gli stessi standard di diritto alla protezione sociale alle lavoratrici autonome e alle cosiddette "coniugi coadiuvanti" dei lavoratori autonomi. Le coniugi (o conviventi) coadiuvanti non sono delle lavoratrici dipendenti a tutti gli effetti, ma comunque aiutano abitualmente i propri mariti o compagni nel loro lavoro autonomo (ciò accade molto spesso nel settore agricolo e nelle piccole imprese, ma anche nelle libere professioni). Alle lavoratrici autonome e alle coniugi dei lavoratori autonomi potrebbe essere data la possibilità o l'obbligo di pagare un regime di copertura sociale. Ciascuno Stato membro sarà dunque libero di scegliere fra obbligatorietà e volontarietà, hanno sottolineato i deputati in un emendamento di compromesso negoziato con il Consiglio in seconda lettura.

In ogni caso, ogni lavoratrice autonoma o coniuge coadiuvante di un lavoratore autonomo avrebbe il diritto a 14 settimane di congedo di maternità, cioè il periodo minimo di congedo retribuito previsto per le lavoratrici dipendenti dalla direttiva UE sul congedo di maternità.

Di nuovo, spetterà agli Stati membri decidere se il congedo sarà obbligatorio o volontario, e se tale protezione sociale potrà anche essere "proporzionale alla partecipazione nelle attività del lavoratore autonomo".

Sostituzione temporanea

Per i deputati, l'accesso a qualunque servizio nazionale che provveda una sostituzione per una donna in congedo di maternità può essere considerato "un'alternativa, o parte del sussidio di maternità". In questo caso la donna in congedo non riceverebbe l'intera indennità, ma potrebbe essere facilmente sostituita nell'impresa familiare.

Nessuna discriminazione nella fondazione di una compagnia

Il Parlamento chiede infine agli Stati membri di adottare le misure necessarie per assicurare che le condizioni per la fondazione di una compagnia tra coniugi (o compagni di vita, se riconosciuti dalla legge nazionale) non siano più restrittive che tra altre persone.

I prossimi passi

Il Consiglio prevede di adottare questi emendamenti il 7 giugno. Gli Stati membri avranno quindi due anni di tempo per implementare le modifiche alla direttiva, o quattro anni "se incappano in difficoltà" nel trovare le risorse per garantire il livello standard di protezione sociale alle lavoratrici autonome e alle mogli o conviventi dei lavoratori autonomi.

AMBIENTE, SANITÀ PUBBLICA E SICUREZZA ALIMENTARE

IL PARLAMENTO APPROVA IL REGOLAMENTO UE PER FACILITARE LA DONAZIONE E IL TRAPIANTO DI ORGANI

- Doc. A7-0106/2010 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti**
- Doc. A7-0103/2010 - **Risoluzione sulla comunicazione della Commissione intitolata "Piano di azione per la donazione e il trapianto di organi (2009-2015): rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri"**

I tempi di attesa per un donatore dovrebbero accorciarsi, ora che il Parlamento ha approvato la proposta di direttiva sugli standard di qualità e sicurezza degli organi destinati al trapianto. La direttiva copre tutti gli stadi della catena, dalla donazione al trapianto, e sostiene la cooperazione tra gli Stati membri. I deputati hanno anche adottato una risoluzione sul Piano d'azione per la donazione di organi.

Negli ultimi 50 anni, il trapianto di organi è diventato pratica comune in tutto il mondo e, in certi casi, rappresenta la sola cura possibile. Tuttavia, i tempi di attesa rimangono lunghi - in questo momento ci sono circa 60.000 pazienti in lista d'attesa nell'Unione - e ogni giorno 12 persone muoiono mentre aspettano di ricevere la donazione. Regole comuni sulla sicurezza e la qualità, valide in tutta l'UE, faciliterebbero la donazione di organi, il trapianto e lo scambio fra Stati membri, come propone la relazione. Il compromesso raggiunto con il Consiglio è stato approvato con 643 voti a favore, 16 contrari e 8 astensioni.

Garantire qualità e sicurezza

Un primo passo importante per facilitare la donazione d'organi è la designazione, in ogni Stato membro, di un'autorità competente, responsabile per gli standard di qualità e sicurezza degli organi umani destinati al trapianto.

Questa autorità avrà il compito di stabilire le norme da rispettare in tutti gli stadi del procedimento, dalla donazione al trapianto, sulla base dei criteri approvati a livello europeo. Gli Stati membri avranno inoltre la facoltà di imporre criteri più severi di quelli dell'Unione.

L'autorità approverà le organizzazioni per l'approvvigionamento di organi e i centri di trapianto, allestirà un sistema di gestione e relazione per le reazioni avverse, raccoglierà i dati sui trapianti effettuati e supervisionerà gli scambi di organi tra gli Stati membri e i paesi terzi. La tracciabilità dal donatore al paziente e viceversa sarà parte del sistema, mentre saranno comunque assicurate la riservatezza e la sicurezza dei dati. La direttiva stabilisce anche il quantitativo minimo di dati che dev'essere raccolto come regola per ogni donazione, ma saranno possibili eccezioni se la valutazione rischi-benefici mostrerà che i primi vengono superati dai secondi. La direttiva chiede anche agli Stati membri di assicurarsi che il personale coinvolto sia adeguatamente qualificato o formato e competente.

I donatori viventi e la lotta contro il traffico di organi

Per i deputati, gli Stati membri devono assicurare la protezione più ampia possibile ai donatori viventi. La donazione di organi deve essere "volontaria e non remunerata", ma il principio di non remunerazione non deve ostacolare i donatori viventi dal ricevere una compensazione per un'eventuale perdita di denaro dovuta alla donazione. Gli Stati membri dovranno inoltre vietare qualsiasi pubblicizzazione della necessità o della disponibilità di organi a scopo di lucro.

Cooperazione tra gli Stati membri

Per facilitare la cooperazione, la Commissione costituirà un network di autorità competenti e stabilirà le procedure per lo scambio di informazioni tra gli Stati membri. Questi ultimi potranno anche stabilire accordi con le organizzazioni europee per lo scambio di organi e delegare a tali enti alcuni compiti relativi allo scambio di organi.

I prossimi passi

Dopo la sua entrata in vigore, gli Stati membri avranno due anni di tempo per trasporre la direttiva nella legislazione nazionale.

Piano di azione per la donazione e il trapianto di organi (2009-2015)

In un'altra risoluzione, approvata a maggioranza, i deputati accolgono con favore il Piano di azione per la donazione e il trapianto di organi della Commissione e sottolineano che la designazione di coordinatori per i trapianti in ogni ospedale, insieme allo scambio di informazioni tra di essi, aiuterebbe i paesi con una scarsa disponibilità di organi a migliorare il tasso di donazione.

I deputati esortano gli Stati membri a invitare i cittadini a iscriversi nel registro dei donatori quando richiedono il passaporto o la patente di guida, e a includere nella carta d'identità e negli altri documenti una nota che li identifichi come donatori di organi. Gli Stati membri dovrebbero anche permettere l'iscrizione online al registro dei donatori e i deputati invitano la Commissione a creare un sistema che permetta che i desideri dei cittadini siano presi in considerazione nel maggior numero possibile di Stati membri.

IL PARLAMENTO DICE NO ALLA "COLLA PER CARNE"

Doc.B7-0264/2010

Proposta di risoluzione sugli additivi alimentari diversi dai coloranti e dagli edulcoranti (trombina di origine bovina e/o suina)

Il Parlamento ha bloccato l'autorizzazione della trombina come additivo alimentare. Soprannominata "colla per carne", la trombina è un enzima di origine bovina o suina, che

può essere usato per "incollare" resti di carne allo scopo di ricostituire pezzi interi. Con un voto molto stretto, i parlamentari hanno affermato che tale ricostituzione rischia di trarre in inganno il consumatore ed è pertanto inaccettabile.

La Commissione europea ha proposto di aggiungere la trombina bovina o suina alla lista di additivi approvati a livello UE. Ma oggi i parlamentari hanno - a strettissima maggioranza - bloccato la proposta, appoggiando la risoluzione della commissione Ambiente, che è passata per un solo voto, con 370 a favore, 262 contrari e 32 astensioni. Servivano infatti almeno 369 voti (la maggioranza assoluta) per esercitare il potere di veto del Parlamento secondo la "procedura di regolamentazione con controllo".

Gli Stati membri dell'UE possono decidere di autorizzare l'utilizzo della trombina a livello nazionale, come "aiuto" alla trasformazione degli alimenti. La proposta della Commissione mirava a chiarire che la trombina è un additivo e, in quanto tale, dovrebbe essere sottoposto alle regole europee. Secondo la normativa europea, un additivo può essere autorizzato dall'UE solo se offre benefici ai consumatori, e non li trae in inganno.

Secondo la proposta della Commissione, i prodotti ricostituiti con la trombina avrebbero dovuto esporlo sull'etichetta, e non potevano essere usati dai ristoranti. Ma i deputati hanno ritenuto che tali misure non fossero sufficienti a garantire la dovuta trasparenza per il consumatore.

Il Parlamento ha inoltre rilevato il più elevato rischio d'infezioni batteriche in prodotti ricostituiti con la trombina.

AFFARI ESTERI

RIVITALIZZARE L'UNIONE PER IL MEDITERRANEO

Doc.A7-0133/2010

Risoluzione sull'Unione per il Mediterraneo

Il secondo summit dell'Unione per il Mediterraneo (UPM), in programma il 7 giugno a Barcellona, avrà luogo in circostanze difficili, ma i deputati vogliono che il processo riprenda con forza e chiedono nuove sovvenzioni. Solo in questo modo l'UPM può raggiungere il suo scopo di avvicinare i paesi della regione.

Secondo il progetto di risoluzione adottato per alzata di mano, il nuovo impeto di cui ha bisogno l'Unione per il Mediterraneo richiederà un impegno storico da parte dei capi di stato e di governo, che dovranno assicurare un finanziamento adeguato per i progetti più importanti tra quelli già previsti e consolidare le istituzioni sulle quali si basa il processo di cooperazione e avvicinamento tra i paesi del Mediterraneo. L'UPM ha vissuto un periodo di stagnazione politica dal dicembre 2008 a causa del conflitto di Gaza, anche se le riunioni dei ministri e degli alti funzionari sono riprese nel settembre 2009.

La maggior parte dei progetti dell'UPM è destinata alla ricerca e allo scambio tra insegnanti, scuole e università, incluso l'aggiornamento del programma Erasmus Mundus per il Mediterraneo e la creazione di un "Erasmus Junior" per la regione, con lo scopo di espandere gli scambi culturali tra gli Stati membri dell'UPM.

L'Unione per il Mediterraneo, creata nel luglio 2008 a Parigi, serviva per rivitalizzare il processo di Barcellona, definendo una cooperazione tra i paesi mediterranei intorno a sei grandi progetti (protezione civile, traffico terrestre e marittimo, bonifica del Mar Mediterraneo, piano per l'energia solare, iniziativa per lo sviluppo degli affari mediterranei, creazione di un'università

Euromediterranea) e prevedendo la creazione di un segretariato permanente a partire dal marzo 2010.

Finanziamenti adeguati

La risoluzione odierna propone che vengano incrementate le sovvenzioni al segretariato per permettergli di svolgere le sue funzioni in maniera consona. Il segretariato, presieduto dal giordano Ahmed Maas'deh, ha sei vicesegretari generali, di cui uno sarà palestinese e un altro israeliano, e dovrà versare nuova linfa in un processo che sta attualmente avvizzendo. Il segretariato dovrà tenere i contatti con la Commissione Europea e in particolare con EuropeAid e la Banca europea degli investimenti, uno dei maggiori finanziatori dell'UPM.

Pensando al futuro, il Parlamento vuole un aumento considerevole delle risorse destinate all'UPM nei prossimi piani di bilancio a lungo termine dell'UE per il 2014-2020. La risoluzione propone anche la creazione di una Banca di investimento e sviluppo Euromediterranea.

Rafforzare lo scrutinio parlamentare dell'UPM

I deputati credono inoltre che l'architettura istituzionale dell'UPM non sarà completa senza uno scrutinio parlamentare del processo, che dovrebbe essere affidato all'Assemblea parlamentare Euromediterranea (APEM).

INDUSTRIA

EFFICIENZA ENERGETICA: SOLO EDIFICI CON CONSUMO DI ENERGIA VICINO ALLO ZERO DOPO IL 2020

Doc. A7-0124

Risoluzione relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia (rifusione)

I deputati hanno approvato la nuova normativa sull'efficienza energetica degli edifici che aiuterà i consumatori a tagliare i costi della bolletta energetica e l'Unione europea, nel suo insieme, a centrare l'obiettivo sul cambiamento climatico usando il 20% in meno di energia. Gli Stati membri dovranno adeguare i propri codici di fabbricazione in modo che tutti gli edifici costruiti dalla fine del 2020 saranno conformi ai più elevati standard di risparmio energetico.

La nuova direttiva sull'efficienza energetica stabilisce i requisiti minimi per la prestazione energetica degli immobili di nuova costruzione e la loro applicazione per gli edifici esistenti. Gli Stati membri dovranno adottare misure atte a raggiungere requisiti di rendimento energetico a costi ottimali e secondo la metodologia comparativa.

Tutti gli edifici costruiti dalla fine del 2020 dovranno possedere elevati standard di risparmio energetico e dovranno essere alimentati in larga misura con forme di energia rinnovabili e i progetti di costruzione degli edifici delle autorità pubbliche dovranno dare l'esempio partendo due anni prima. Una parte dei finanziamenti per queste innovazioni provverrà dal bilancio dell'Unione europea.

Ove possibile la spesa energetica degli immobili esistenti dovrà essere migliorata nel corso di lavori di ristrutturazione. Durante questi lavori i proprietari saranno incentivati a installare "contatori intelligenti" e a sostituire gli impianti di riscaldamento, quelli idraulici per l'acqua calda e i sistemi di climatizzazione con soluzioni alternative ad alta efficienza come le pompe di calore. La

normativa nazionale richiederà, inoltre, ispezioni regolari alle caldaie e ai sistemi di climatizzazione.

Gli immobili assorbono circa il 40% del consumo energetico totale dell'Unione europea e costituiscono la più grande fonte di emissioni d'Europa, migliorando le loro prestazioni energetiche si riuscirebbe a raggiungere gli obiettivi sulle emissioni di CO₂.

La nuova struttura del marchio dell'Unione europea sull'efficienza energetica dovrebbe essere approvata mercoledì.

EFFICIENZA ENERGETICA: NUOVE ETICHETTE PER ELETTRODOMESTICI E ALTRI PRODOTTI

Doc. A7-0128/2010

Risoluzione relativa alla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti (rifusione)

Con il voto dei deputati, le etichette poste sugli elettrodomestici come frigoriferi, lavatrici e forni dovranno fornire maggiori informazioni sul consumo energetico. Il Parlamento ha approvato un nuovo formato per l'etichetta di efficienza energetica dell'Unione europea che aggiunge alcune classi "più" alla comune scala dei colori. In futuro, qualsiasi pubblicità su promozioni dei prezzi o efficienza degli elettrodomestici, dovrà indicare la classe energetica del prodotto.

L'attuale etichetta energetica fornisce già un aiuto ai consumatori nel valutare i costi di funzionamento, al momento dell'acquisto di nuovi elettrodomestici come frigoriferi, congelatori, lavatrici, asciugabiancheria, lavastoviglie, forni e condizionatori d'aria. I produttori sono, attualmente, obbligati a indicare il consumo annuo di energia indipendentemente dal fatto che si tratti di un apparecchio a basso (verde scuro classe "A") o alto consumo (rosso classe "G"). A seconda del tipo di prodotto, l'etichetta indica anche la quantità di acqua utilizzata, il livello di rumorosità o di produzione di calore.

Sette classi, sette colori - Nuovi indici di valore

Con la nuova legislazione, il formato dell'etichetta tiene conto di tre nuove categorie energetiche che riflettono il progresso tecnologico, ma continua a mantenere fermo a 7 il numero totale delle classi. L'attuale scala va da "A" a "G", in futuro potrà evolvere come segue:

- Se un nuovo prodotto consuma meno energia di quelli già disponibili, la classificazione è rivista in "A+" per cui la classe di minore efficienza energetica diventerà "F"
- Se un nuovo prodotto consuma ancora meno energia di quelli già disponibili, la classificazione sarà rivista in "A++" e la classe di minore efficienza energetica sarà "E"
- Infine, se un nuovo prodotto consuma ancora meno energia di quelli già disponibili, la classificazione sarà rivista in "A+++" mentre la classe di minore efficienza energetica sarà "D"

La scala cromatica - dal verde scuro per i dispositivi a maggiore efficienza energetica al rosso per quelli minore funzionalità - sarà adeguata di conseguenza così da avere la maggior efficienza segnalata con il verde scuro e la più bassa con il rosso.

La classe energetica e il dispositivo specifico da etichettare saranno determinati da un gruppo di lavoro della Commissione europea.

La pubblicità degli elettrodomestici deve indicare l'efficienza energetica

Qualsiasi pubblicità che citi il consumo di energia o il prezzo di un modello specifico di un elettrodomestico deve indicarne anche la classe energetica. La réclame con queste ulteriori informazioni dovrebbe aiutare il consumatore a compiere una scelta basata sul potenziale risparmio energetico, in funzione di un taglio alla bolletta nel lungo periodo.

Disposizioni analoghe saranno applicate a qualsiasi documentazione tecnica come manuali e opuscoli di produzione, siano essi cartacei o consultabili in internet.

Etichetta energetica per infissi e altri prodotti a risparmio energetico

In futuro l'etichetta sarà applicata anche a prodotti che consumano energia per uso commerciale e industriale come celle frigorifere, vetrine, dispositivi da cucina e motori industriali e distributori automatici.

Inoltre l'obbligo di etichettatura sarà imposto a quei prodotti, compresi quelli da costruzione che non consumano energia ma "hanno un significante, diretto o indiretto, impatto" sul risparmio energetico come l'istallazione di vetri, telai o porte esterne, dice la versione finale del testo.

Da quando saranno pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, gli Stati membri avranno un anno per adeguare la normativa nazionale alle nuove regole sull'etichetta energetica.

DIRITTI UMANI

ADESIONE DELL'UE ALLA CONVENZIONE EUROPEA PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI

Doc.A7-0144/2010

Risoluzione sugli aspetti istituzionali dell'adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali

Il Parlamento in Seduta plenaria è stato chiamato ad esprimersi in merito all'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Un passaggio fondamentale che vede definitivamente recepire all'interno dell'Unione il Sistema di garanzia introdotto da Strasburgo. I due sistemi, quello della Corte di Giustizia dell'Unione europea e quello della CEDU, avranno così modo di rafforzare suddetta tutela sia all'interno dei Ventisette Paesi che al loro esterno, in rapporto ai Paesi Membri del Consiglio d'Europa. Nello specifico, le due Corti non si troveranno a giudicare simultaneamente lo stesso ricorso, così come il requisito dell'esaurimento dei ricorsi interni utile ad adire la Corte di Strasburgo, comprenderà anche il ricorso in via pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Unione europea. A Sessanta anni dalla CEDU e dalla nascita dell'Europa comunitaria l'adesione di quest'ultima al sistema di Strasburgo costituisce un passaggio fondamentale e doveroso verso una effettiva e efficace tutela dei diritti umani.

CULTURA

DIALOGO UNIVERSITÀ - IMPRESA: UN NUOVO PARTENARIATO PER LA MODERNIZZAZIONE DELLE UNIVERSITÀ IN EUROPA

Doc. A7-0108/2010

Risoluzione sul dialogo università-imprese: un nuovo partenariato per la modernizzazione delle università in Europa

La proposta di risoluzione in oggetto dà seguito alla comunicazione della Commissione del 2 aprile 2009 intitolata "un nuovo partenariato per la modernizzazione delle università: il forum dell'UE sul dialogo università-imprese". L'obiettivo è quello di costituire un forum di ascolto che riunisca gli istituti d'istruzione superiore, le imprese, le associazioni imprenditoriali e le autorità pubbliche per trovare, attraverso l'identificazione di "*best practices*", soluzioni ai problemi comuni. L'Ue promuove quindi, pur nel rispetto delle competenze degli Stati membri nel campo dell'istruzione e della formazione, un'attività di coordinamento e miglioramento dei sistemi nazionali mediante strumenti complementari che consentano uno scambio reciproco tra università e imprese. Solo così, infatti, i giovani laureati avranno migliori opportunità lavorative ovvero la possibilità di avviare proprie imprese derivate.

AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

- **Dichiarazioni di Consiglio e Commissione sulle Conclusioni del summit del 7 maggio 2010 e della riunione ECOFIN**
- **Interrogazione orale - Quale è la pertinenza politica della strategia UE 2020 nel contesto della crisi finanziaria ed economica attuale?**
- **Interrogazione orale - Le conseguenze della crisi economica e finanziaria sulla strategia UE 2020 e sua governance.**

I rappresentanti di Consiglio e Commissione hanno presentato tutte le misure messe in atto ad oggi per fronteggiare la crisi finanziaria, per prevenirne di nuove e per aiutare i Paesi dell'area Euro che non riescono più a far fronte all'emergenza di bilancio. Il dibattito si è esteso anche al ruolo della strategia UE 2020. EU 2020 ha sostituito dallo scorso marzo la Strategia di Lisbona, ereditando da esse gli obiettivi (crescita e occupazione) e mettendo in campo un complesso di misure che dovrebbero permettere, questa volta, maggiore successo. Le Interrogazioni orali segnalano una preoccupazione aggiuntiva, oltre a quelle più volte espresse attorno a questi tipi di strategie a medio-lungo termine. Quella della tenuta e della validità di EU 2020 alla luce delle nuove condizioni che si sono venute a creare a causa di una crisi finanziaria che sta trascinando con se banche e governi e, di conseguenza, economie intere. Il Consiglio ha precisato i termini dell'accordo di ECOFIN per creare un fondo "salva-Stati", per permettere di intervenire con decisione a sostegno dei paesi in difficoltà. La somma decisa - 750 miliardi di euro - sarà composto da 60 miliardi messi a disposizione dalla Commissione europea, 440 miliardi di garanzie da parte degli Stati membri, e 250 miliardi dal Fondo monetario internazionale. Al G20 di Toronto di fine giugno, l'UE intende presentarsi con risposte tranquillizzanti alle molte domande preoccupate pervenute in questi giorni da numerosi Capi di Stato e di Governo di tutto il mondo sulla tenuta dell'Euro, perché la globalizzazione coinvolge tutte le piazze finanziarie.

La Commissione ha cercato di spiegare, da parte sua, che EU 2020 è un pacchetto di misure molto articolato, che contiene al suo interno anche meccanismi per aumentare le difese contro attacchi al sistema finanziario europeo. Ha ricordato che anche il pacchetto di nuove norme attualmente oggetto di negoziato tra PE e Consiglio sui sistemi di sorveglianza dei mercati e la recente proposta della Commissione di rafforzare il Patto di Stabilità e di Crescita (su richiesta soprattutto tedesca), con controlli, tra le altre, sui bilanci pubblici e per dare vita ad una vera governance economica

ALTRI DOCUMENTI APPROVATI

BILANCI

- Doc. A7-0096/2010 - **Decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2008, sezione II - Consiglio**
- Doc. A7-0158/2010 - **Risoluzione sulla posizione del Consiglio relativa al progetto di bilancio rettificativo n. 1/2010 dell'Unione europea per l'esercizio 2010, Sezione I - Parlamento europeo**
- Doc. A7-0134/2010 - **Risoluzione sullo stato di previsione delle entrate e delle spese del Parlamento europeo per l'esercizio 2011**

TRASPORTI

- Doc. A7-0130/2010 - **Risoluzione sulle sanzioni per le infrazioni gravi delle norme in materia sociale nel trasporto stradale**

GIURIDICA

- Doc. A7-0135/2010 - **Risoluzione sulle questioni deontologiche in relazione alla gestione delle società**

DALLE ALTRE ISTITUZIONI DELL'UE

DAL CONSIGLIO DELL'UNIONE

AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

- **Riunione informale Ministri economia e finanze** (<http://consilium.europa.eu>)

AGRICOLTURA / PESCA

- **Catena di approvvigionamento alimentare** (<http://consilium.europa.eu>)

ENERGIA

- **Etichettatura prodotti energetici** (<http://register.consilium.europa.eu/pdf/en/10/st05/st05247.en.10.pdf>)
- **Rendimento energetico edifici** (<http://register.consilium.europa.eu/pdf/en/10/st05/st05386.en.10.pdf>)

DALLA COMMISSIONE EUROPEA

AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

- **Rapporto tasse/banche** (SEC 2010/409)
- **Settore finanziario: finanziamenti novatori** (http://ec.europa.eu/economy_finance/articles/international/2010-04-06-global_innovative_financing_en.htm)

CONCORRENZA

- **Norme di concorrenza riviste per la distribuzione di beni e servizi** (<http://ec.europa.eu>)

CULTURA

- **Capitale europea della cultura: "Un motore di crescita economica"** (http://ec.europa.eu/culture/pub/pdf/ecoc_25years.pdf)

AMBIENTE

- **REACH** (<http://ec.europa.eu>)

RICERCA E SVILUPPO

- **Facilitare le procedure di partecipazione ai progetti di ricerca e innovazione** (http://ec.europa.eu/research/fp7/index_en.cfm?pg=documents)

MERCATO INTERNO

- **Riconoscimenti professionali** (http://ec.europa.eu/internal_market/qualifications/regrof/index.cfm?fuseaction=stats.total)

POLITICA REGIONALE

- **Impatto degli investimenti della politica di coesione nei trasporti e nell'ambiente** (http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/rado2_en.htm)
- **Relazione annuale 2009** (http://ec.europa.eu/dgs/regional_policy/documentation/document_it.htm)

POLITICA DOGANALE E FISCALITÀ

- **Portale europeo per le procedure doganali** (<http://ec.europa.eu/ecip>)

POLITICA DELL'IMPRESA E DEL TURISMO

- **Una visione strategica per la politica del turismo dell'UE** (<http://ec.europa.eu>)
- **Auto pulite** (<http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/automotive/competitiveness-cars21/energy-efficient/>)

CONSUMATORI, SANITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

- **RAPEX** (http://ec.europa.eu/consumers/index_it.htm)

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

- **Politica comune di visti** (<http://ec.europa.eu>)
- **Lotta contro tratta esseri umani** (http://ec.europa.eu/justice_home/news/intro/news_intro_en.htm)

DALLA CORTE DI GIUSTIZIA

- **"Qualora un consumatore receda da un contratto concluso a distanza, non possono essergli addebitate le spese di consegna di un bene"**
Sentenza della Corte nella Causa C-511/08

In tal caso, solo le spese di spedizione al mittente possono essere poste a carico del consumatore.

- **"Le autorità pubbliche possono offrire ai medici vantaggi finanziari per favorire la prescrizione di medicinali meno costosi"**
Sentenza della Corte nella Causa C-62/09

Tuttavia, tali autorità sono tenute, da un lato, ad accertarsi che tale regime di incentivi sia fondato su criteri obiettivi e non discriminatori e, dall'altro, a rendere pubbliche, in particolare, le valutazioni terapeutiche relative al regime.

- **"Il congelamento dei capitali delle persone sospettate di essere associate a Osama bin Laden, ad Al-Qaeda e ai Talibani non si applica a talune prestazioni previdenziali versate alle loro mogli"**
Sentenza della Corte nella Causa C-340/08

Il regolamento che dispone il congelamento dei capitali si applica solamente alle disponibilità che possono essere impiegate per sostenere attività terroristiche.

- **"La Corte conferma che la responsabilità dei vettori aerei per la perdita dei bagagli è limitata a EUR 1134,71"**
Sentenza della Corte nella Causa C-63/09

Tale limite è infatti assoluto e comprende tanto il danno morale quanto il danno materiale.

- **"A parere dell'avvocato generale Verica Trsenjak il compenso per copie private può gravare solo su apparecchi, dispositivi e materiali di riproduzione digitale presumibilmente utilizzati a fini della realizzazione di copie private"**

Conclusioni dell'avvocato generale nella Causa C-467/08

Un siffatto compenso a favore di autori, artisti e produttori non può essere applicato indistintamente ad imprese e professionisti i quali utilizzano evidentemente gli apparecchi e i supporti di riproduzione digitale per finalità diverse.

- **"I limiti demografici e geografici fissati dalla normativa delle Asturie per l'apertura di nuove farmacie costituiscono una restrizione alla libertà di stabilimento"**

Sentenza della Corte nelle Cause riunite C-570/07 e C-571/07

Essi sono peraltro compatibili con il diritto dell'Unione, a condizione che possano essere strutturati in modo da non impedire, nelle zone con caratteristiche peculiari, l'apertura di un numero sufficiente di farmacie che possa assicurare un servizio farmaceutico adeguato.

Per ulteriori informazioni: Corte di giustizia della Comunità europea - Lussemburgo L-2925 - Boulevard Konrad Adenauer - Tel. (00352) 43032600 - Sito internet: <http://www.curia.eu.int/it/index.htm>

DALLA GAZZETTA UFFICIALE

AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

- **Decisione** del Consiglio del 19 gennaio 2010 sull'esistenza di un **disavanzo eccessivo in Italia** (2010/286/UE) ([GUUE L 125/2010](#))

PESCA

- **Comunicazione** della Commissione - **Consultazione sulle possibilità di pesca per il 2011** [COM\(2010\)241 definitivo](#)

AMBIENTE

- **Relazione** della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Seconda relazione di follow-up sulla comunicazione relativa alla **carenza idrica e alla siccità nell'Unione europea** (COM(2007) 414 definitivo) {SEC(2010)573} [COM\(2010\)228 definitivo](#)

SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

- **Decisione** della Commissione del 6 maggio 2010 relativa all'armonizzazione delle condizioni tecniche d'uso della banda di frequenze 790-862 MHz per i sistemi terrestri in grado di fornire **servizi di comunicazioni elettroniche** nell'Unione europea [notificata con il numero C(2010) 2923] (Testo rilevante ai fini del SEE) (2010/267/UE) ([GUUE L 117/2010](#))

MERCATO INTERNO

- **Regolamento** (UE) n. 401/2010 della Commissione del 7 maggio 2010 che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le **denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette**, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli ([GUUE L 117/2010](#))

CONSUMATORI, SANITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

- **Direttiva 2010/33/UE** della Commissione del 21 maggio 2010 che rettifica la direttiva 2001/112/CE del Consiglio concernente i **succhi di frutta** e altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana ([GUUE L 126/2010](#))
- **Decisione** della Commissione del 12 maggio 2010 che modifica la decisione 2006/968/CE recante attuazione del Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio per quanto riguarda orientamenti e procedure relativi all'**identificazione elettronica degli animali delle specie ovina e caprina** [notificata con il numero C(2010) 3009] (Testo rilevante ai fini del SEE) (2010/280/UE) ([GUUE L 124/2010](#))

TRASPORTI

- **Comunicazione** della Commissione al Parlamento europeo in applicazione dell'articolo 294, paragrafo 6, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativa alla posizione del Consiglio in prima lettura sull'adozione di una proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il **quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti** nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto (Testo rilevante ai fini del SEE) ([COM\(2010\)251 definitivo](#))
- **Regolamento** (UE) n. 428/2010 della Commissione del 20 maggio 2010 recante attuazione dell'articolo 14 della direttiva 2009/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le **ispezioni estese delle navi** (Testo rilevante ai fini del SEE) ([GUUE L 125/2010](#))

BANDI - INVITI - AVVISI

*Di seguito si presentano alcuni bandi - inviti - avvisi
Tutti i bandi dell'UE sono consultabili nelle Gazzette Ufficiali
attraverso i seguenti siti:*

serie C: www.europa.eu.int/eur-lex/it/index.html

serie S: <http://ted.europa.eu>

sito EuropeAid: <http://ec.europa.eu/comm/europeaid/cgi/frame12.pl>

ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -D.G.
FISCALITA' E UNIONE DOGANALE - UNITA' A3
CODICE: TAXUD - A3
<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>
Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -SERVIZIO
GIURIDICO - MIME
CODICE: SJ - MIME
<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>
Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -DG SALUTE E
CONSUMATORI - UNITÀ E5
CODICE: SANCO - E5

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>

Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -DG SALUTE E CONSUMATORI - UNITÀ E2 (SENZA SPESE)

CODICE: SANCO - E2 (senza spese)

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>

Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -DG RICERCA - UNITÀ C4

CODICE: RTD - C4

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>

Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -D.G. AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI - UNITÀ B2

CODICE: ECFIN - B2

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>

Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -D.G. ISTRUZIONE E CULTURA - UNITÀ A4

CODICE: EAC - A4

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>

Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -DG CONCORRENZA - UNITÀ R3

CODICE: COMP - R3

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>

Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -DG CONCORRENZA - UNITÀ G3

CODICE: COMP - G3

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>

Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -D.G. BILANCIO - UNITÀ B3

CODICE: BUDG - B3

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>

Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -DG RICERCA - UNITÀ B3

CODICE: RTD - B3

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>

Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -MERCATO INTERNO E SERVIZI - UNITÀ G4

CODICE: MARKT - G4

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>

Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -D.G. GIUSTIZIA, LIBERTÀ E SICUREZZA - E5

CODICE: JLS - E5

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>

Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -D.G. RISORSE UMANE E SICUREZZA - UNITÀ B3

CODICE: HR - B3

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>

Scadenza: 5/7/2010

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O COMMISSIONE -D.G. RELAZIONI ESTERNE - UNITÀ E2

CODICE: RELEX - E2

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Oppor>

Scadenza: 5/7/2010

EUROCOOPERAZIONI-RICERCA PARTNERS

Azienda belga specializzata nei trasporti internazionali su gomma, via mare e aria cerca partner commerciali in tutta Europa. Questa azienda dispone inoltre di un'ampia area per lo stoccaggio dei materiali e si occupa di tutti i servizi correlati all'ottimizzazione dei trasporti. **BE 888**

Azienda tedesca produttrice di birra artigianale cerca servizi intermediari in Italia. **DE 881**

Azienda tedesca specializzata nelle applicazioni laser in 2d e 3d cerca servizi intermediari e partner produttivi in Italia. **DE 885**

Azienda russa di recente costituzione (regione Yaroslavl) attiva nella distribuzione di prodotti chimici e fornitrice dell'industria chimica di materie prime offre servizi intermediari in tutta Europa. L'azienda cerca fornitori di attrezzature di alta qualità per la produzione di polimeri, contratti di joint venture e attività di franchising (fondazione di un ufficio rappresentativo o di un'industria estera in Russia) **RU 889**

Azienda russa attiva nel settore del riciclo del materiale da foresta e da agricoltura cerca accordi di reciproca produzione, contratti di joint venture e servizi intermediari in tutta Europa. L'azienda è inoltre interessata a collaborare con partner per servizi di trasporto, fusione di attività e scambio di azioni. **RU 890**

Azienda russa produttrice di [vasellame e souvenir in cristallo](#) cerca servizi intermediari in Italia. **RU 891**

Azienda russa specializzata nelle [procedure di import/export](#) cerca esportatori esteri per la Russia. **RU 892**

Azienda russa attiva nei servizi di [consulenza per la ricerca di crediti per le aziende](#), in campo assicurativo e logistico offre la propria consulenza in tutta Europa. **RU 893**

Azienda russa produttrice di [apparecchiature per l'illuminazione a basso consumo di energia](#) cerca partner in tutta Europa **RU 894**

Azienda russa attiva nella [vendita di prodotti in metallo semilavorati](#) cerca partner commerciali in Europa e offre i propri servizi intermediari. **RU 895**

Azienda ungherese produttrice e [distributrice di frutta e vegetali](#) cerca servizi commerciali in tutta Europa. **HU 869**

Azienda ungherese specializzata nella [produzione di nuovi materiali](#) derivanti dall'uso di nanotecnologie cerca servizi intermediari e contratti di joint venture in tutta Europa. **HU 906**

Per ulteriori informazioni ed eventuali contatti diretti rivolgersi a: Eurosportello Veneto tel. 041.0999411 - fax: 041.0999401 - e-mail: europa@eurosportelloveneto.it

INTERROGAZIONI

Nuove regole UEFA sull'indebitamento dei club:

Premesso che:

- Il 1 giugno, in un'udienza formale a Bruxelles, la UEFA ha presentato il concetto di "fair play finanziario" e i nuovi regolamenti in materia alla Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento Europeo. L'organo di governo del calcio europeo ha elaborato nuove norme per ridurre le spese in eccesso, gli ingaggi gonfiati e gli stipendi milionari dei calciatori; inoltre ha invitato i club a una maggiore disciplina finanziaria che miri a saldare puntualmente ogni debito contratto.
- Moltissime squadre di calcio europee sono altamente indebitate: Andrea Traverso, direttore per le licenze dei club UEFA, ha spiegato che si tratta di un debito complessivo di 5,5 miliardi di euro, di cui il 65% dovuto alle enormi uscite per gli stipendi dei giocatori.
- Traverso ha spiegato alla Commissione che il principio fondamentale del "fair play finanziario" consiste nell'obbligo di pareggio, in base al quale un club non deve spendere ripetutamente più di quanto guadagni: un provvedimento simile mira a stabilizzare le finanze dei club europei a lungo termine. Si tratta di misure che intendono migliorare la salute del calcio europeo e stimolare, allo stesso tempo, gli investimenti in ambiti come la tutela dei giovani talenti e l'aggiornamento delle infrastrutture sportive.

- Il consigliere del presidente UEFA, William Gaillard, ha spiegato all'assemblea che le misure erano state presentate proprio all'inizio della crisi finanziaria globale, quindi ha sottolineato l'importanza strategica di tali provvedimenti in un contesto di crisi economica.

- La presidente della Commissione Cultura, Doris Pack, si è detta entusiasta dell'iniziativa UEFA, mentre l'eurodeputato PPE Iva Zanicchi ha affermato che un tale provvedimento potrebbe fungere da freno all'acquisizione dei club europei da parte dei grandi investitori arabi o asiatici.

Considerando quanto esposto:

- Non ritiene la Commissione opportuno accelerare i tempi e adottare quanto prima le misure proposte dall'UEFA, data l'urgenza imposta dall'attuale crisi economica?

- Non ritiene la Commissione opportuno considerare l'ipotesi di collaborare con l'UEFA al fine di monitorare i comportamenti finanziari dei vari club europei e quindi evitare che gli stessi aggirino le norme di "fair play finanziario" e si indebitino?

Ryanair e i risarcimenti da vulcano:

Premesso che:

- A seguito dell'esplosione del vulcano islandese in aprile, la cancellazione di numerosi voli, ha causato gravi perdite finanziarie, non solo alle compagnie aeree, ma anche ai passeggeri.

- L'amministratore delegato della Ryanair, Michael O'Leary, intende non rimborsare i voli cancellati durante il mese di aprile, a causa della nube vulcanica, che ha paralizzato i cieli europei durante una settimana.

- O'Leary ha annunciato di voler sfidare, non solo, il regolamento europeo in tema di risarcimento per i passeggeri vittime del vulcano (nota come legge Ue 261/2004), ma vorrebbe anche denunciare i governi che hanno chiuso i loro spazi aerei durante l'eruzione islandese, causando una perdita per la compagnia pari a 50 milioni di euro, portando il caso davanti alla Corte di giustizia europea.

- Anche la compagnia low-cost EasyJet si è detta pronta ad una "class action" contro i responsabili del divieto di volo nei cieli europei, che ha causato alla compagnia una perdita pari a 90 milioni di euro.

- Secondo O'Leary, molti passeggeri approfittano del regolamento "sulla compensazione e assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato", CE 261/2004, in quanto vorrebbero un rimborso pari a 3000 euro, avendo pagato il biglietto aereo 30 euro, ma calcolando le perdite di vitto e alloggio.

In considerazione di quanto esposto sopra:

- Tenuto conto del fatto che, le perdite a seguito dell'esplosione vulcanica islandese sono state ingenti per le compagnie aeree, in che modo, la Commissione intende procedere al fine di assicurare una giusta ed equa compensazione economica per i passeggeri, garantendo i loro diritti?

- Non ritiene la Commissione opportuno elaborare una normativa che disciplini questi casi specifici di "causa di forza maggiore" al fine di tutelare i cittadini europei e i loro diritti in quanto clienti di compagnie aeree?

Le pressioni sul posto di lavoro: le ripercussioni sui lavoratori:

Premesso che:

- Secondo l'ultima indagine riguardante le condizioni di lavoro condotta dalla "European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions", più di 165 mila persone sono morte nell'ultimo anno in Europa per motivi legati al lavoro e 1 lavoratore su 3 fa un lavoro rischioso per la propria salute fisica e psichica.

- Secondo gli esperti, i disturbi psichici possono essere considerati di origine professionale quando sono causati da particolari condizioni dell'attività e dell'organizzazione del lavoro; si parla di "costruttività organizzativa" nei casi di prolungata attribuzione di compiti dequalificanti, esorbitanti o eccessivi, o di esercizio esasperato di forme di controllo sull'attività lavorativa.

- La crisi economica ha portato ad una diminuzione dei lavoratori occupati, causando maggiore stress sui lavoratori effettivi, pressati per mantenere gli stessi volumi produttivi.

- Alcuni esempi di pressione psicologica riscontrata sui lavoratori sono gli episodi avvenuti dal febbraio 2008 a France Telecom, che, in un anno, ha registrato 25 suicidi tra i suoi dipendenti, e quelli avvenuti recentemente in Cina, nella fabbrica Apple di Shenzhen, nella quale si sono susseguiti 8 suicidi in pochi giorni.

Tenuto conto di quanto esposto:

- Ritiene la Commissione opportuno rivedere la regolamentazione europea che disciplina le condizioni di lavoro per poter tutelare in maniera efficace la dignità dei lavoratori, come prescritto anche nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea?

- Ritiene la Commissione opportuno promuovere una campagna di sensibilizzazione a livello europeo, sul fenomeno sopra descritto al fine di evitare il ripetersi di eventi simili?

La salvaguardia del "Made In":

Premesso che:

- In data 16 giugno 2010 l'assemblea plenaria di Strasburgo ha discusso la normativa con cui l'Europa mira a regolamentare l'informazione sull'etichette alimentari al consumatore.

- La suddetta normativa europea fissa una serie di criteri per rendere più sicuro il consumo di prodotti alimentari: i prodotti che per ogni 100 grammi ne hanno 10 di grassi non possono farsi pubblicità con slogan nutrizionali o salutistici, inoltre fra le misure, compare l'obbligo di riportare sulla confezione le quantità di grassi, zuccheri, sale e calorie contenute.

- E' stato peraltro approvato un emendamento che chiede di specificare la provenienza di tutti i tipi di carne, pollame, prodotti lattieri e ingredienti singoli: in questo modo si amplia la lista dei prodotti con obbligo di etichettatura d'origine nell'UE, che fin ora comprendeva solo manzo, olio d'oliva, miele, pesce e frutta.

- Esiste un progetto di legge comunitaria che consente la produzione e la commercializzazione di prodotti come: bibite al gusto d'arancia che non contengono nessuna percentuale di frutta, vino senza uva e formaggio prodotto con polvere di caseina.

In considerazione di quanto esposto:

- Non ritiene la Commissione, opportuno rivedere i parametri di valutazione della salubrità dei prodotti alimentari al fine di permettere ancora il commercio di alimenti tipici di molti paesi europei e in particolare nel caso italiano, di Nutella e parmigiano?

- Non ritiene la Commissione, opportuno rivedere la politica salutista intrapresa negli ultimi tempi per poter meglio discernere cosa nuoce realmente alla salute e cosa in realtà rappresenta il "Made In" e per questo merita di essere maggiormente salvaguardato e pubblicizzato?

- Alla luce della recente notizia dell'introduzione sul mercato europeo della patata OGM, proveniente dall'India, non ritiene la Commissione, doveroso preferire la tutela dei prodotti locali rispetto a quelli geneticamente modificati?

Modalità di esecuzione del miglioramento di safety e security d'impianti nucleari

Premesso che:

- La Direttiva quadro del 23 giugno 2009 (in GUE n.17/L del 2 luglio 2009) per la "sicurezza degli impianti nucleari europei" richiede, da una parte, il miglioramento continuo della regolamentazione della sicurezza stessa e dall'altro la garanzia di sicurezza (security) che gli Stati membri adottino adeguati provvedimenti in ambito nazionale per un elevato livello di sicurezza al fine di proteggere i lavoratori e la popolazione dai pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti degli impianti nucleari. Si fa riferimento alle direttive n. 2003/4/CE in materia di accesso al pubblico all'informazione ambientale che abroga la Direttiva n. 90/313/CEE.

- Nell'ambito del processo continuo di miglioramento della sicurezza (safety/security), della suddetta direttiva sulla libertà d'informazione e nell'ambito dei lavori delle Agenzie Nazionali Europee della Sicurezza degli Impianti Nucleari si chiede alla Commissione:

- Quali sono le modalità, gli elementi e gli strumenti di applicazione dei processi di preparazione di garanzia di sicurezza (security) *all'interno* degli impianti nucleari europei in relazione agli eventuali azioni di sabotaggio, terrorismo e/o attacchi improvvisi ed imprevisti di gruppi facinorosi di ogni tipo non ultimi i gruppi di esagitati di "Greenpeace" ecc.?

- Quali sono le modalità, gli elementi e gli strumenti (rete di sensori di radioattività, radars di avvistamento e contromisure ecc.) di applicazione dei processi di preparazione di garanzia di sicurezza (security) *all'esterno* degli impianti nucleari europei in relazione agli eventuali azioni di sabotaggio, terrorismo e/o attacchi improvvisi ed imprevisti di gruppi facinorosi di ogni tipo non ultimi i gruppi esagitati di "Greenpeace" ecc.?
- Esistono direttive europee per regolamentare i suddetti aspetti e, eventualmente, quali sono o potrebbero essere le "forze" di sicurezza nel senso di "security" che devono essere addette a controllare e garantire la stessa "security" interna ed esterna?
- A quali Enti (Protezione Civile, Ministero della Difesa, Enti Privati, Agenzia per la Sicurezza ecc.) devono appartenere le suddette forze di "security" interne ed esterne?
- A parte le modalità progettuali degli impianti nucleari che devono essere tali da risultare sicuri rispetto ad attacchi terroristici, sabotaggi, cadute accidentali di aerei ecc. quali sono gli strumenti di protezione previsti all'esterno della centrale nucleare e entro quale raggio (ad es 4 Km) sono previste dette installazioni di protezione?